

**MINGHETTI**, presidente del Consiglio, ministro per le finanze. Domando la parola.

Il Governo si associa e concorda nel concetto espresso in questo progetto di legge, anzi esso medesimo aveva intenzione di proporne uno analogo, come fu annunciato anche da alcuni giornali. Io credo per conseguenza che sia inutile svolgere questo progetto di legge, e che si potrebbe ritenerlo come preso in considerazione fin d'ora e fargli seguire il suo corso.

Quanto a me, invece di presentare un progetto di legge analogo nello scopo, ma alquanto differente in alcune parti, mi riservo di dichiarare alla Commissione, che sarà nominata, se vorrà farmi l'onore di chiamarmi nel suo seno, quali sono le osservazioni di forma che avrei da sottoporre alla Camera.

**PRESIDENTE**. Permetta, onorevole presidente del Consiglio, siccome il regolamento prescrive che si debba fissare un giorno per svolgere la proposta e per la presa in considerazione, stabiliremo il giorno di domani.

Può essere che non vi sia d'uopo di svolgimento, perchè credo che il fine di una proposta di questa natura è nella coscienza di tutti i deputati.

Poi c'è ancora un altro progetto che ha tratto allo stesso argomento, ed è dell'onorevole Caranti.

L'onorevole Seismit-Doda ha facoltà di parlare.

**SEISMIT-DODA**. In assenza dell'onorevole Mancini, primo dei firmatari della proposta, io mi permetto di dichiarare che, per parte nostra, siamo lieti di udire essere stato nelle intenzioni del Governo del Re di presentare un progetto di legge analogo al nostro.

Dichiaro, in secondo luogo, che noi siamo pronti, quando piaccia all'onorevole presidente della Camera mettere all'ordine del giorno lo svolgimento di questo progetto, a prendere la parola; ma mi sembra che le dichiarazioni stesse dell'onorevole presidente del Consiglio, e quelle dell'onorevole presidente della Camera potrebbero risparmiare una discussione, nella quale è da sperarsi, non si farà questione di partito, di *destra* o *sinistra*, imperocchè la Camera sarà unanime nell'accogliere la proposta.

Possano esservi, e vi saranno certamente, delle domande di modificazioni di forma, le quali potranno forse svolgersi più opportunamente negli uffizi, ovvero allorquando nella Camera abbia luogo quella più ampia discussione sulla forma, che taluno potesse desiderare.

Io quindi, ripetendo la dichiarazione che per parte nostra siamo sempre pronti allo svolgimento, quando piaccia all'onorevole presidente di indicare il giorno, mi associo alla proposta dell'ono-

revole presidente del Consiglio, di risparmiare tale svolgimento, affinché il progetto sia senz'altro rinviato all'esame degli uffizi per le loro deliberazioni.

**PRESIDENTE**. Dunque domani avrà luogo lo svolgimento di questo progetto di legge; e se non ne sarà d'uopo, vuol dire che la Camera col proprio voto dimostrerà essere già disposta a prenderlo in considerazione. Ma, per osservanza del regolamento, io non posso a meno di mettere all'ordine del giorno di domani lo svolgimento di questo progetto di legge. Come pure vi metterò quell'altro presentato dall'onorevole Caranti che mi pare abbia uno scopo eguale.

**MASSARI**, segretario. (*Legge*) Progetto di legge presentato dall'onorevole Caranti.

« La notizia corsa testè in Paese e confermata poscia da asserzioni indiscutibili, che un illustre cittadino, benemerito della patria unita per opere che escono dalla cerchia dei fatti ordinari, era costretto ad accogliere il soccorso di stranieri, per trarre innanzi un'esistenza, oramai per gl'incomodi dell'età, e per doglie acquistate sui campi gloriosi, bisognevole di conforto, ha giustamente commosso ogni ordine di cittadini.

« Non già che si ignori che il Governo del Re, interprete dei sentimenti di tutti, ed a niuno secondo nel professare riconoscente ammirazione pel leggendario condottiero dei Mille, ha tratto tratto cercato di porgergli aiuto in quella guisa che meno potesse offendere la sua delicata suscettività, ma pare a molti che, ai modi indiretti, meglio convenga ora una diretta disposizione del Parlamento nazionale, come quella che spoglia di ogni carattere di favor personale di chicchessia può essere accolta dal generale Garibaldi senza tema che da essa ne soffra oltraggio la sua dignità o menomata la sua libertà di condotta.

« E il Paese in attesa di una tale provvidenza, quasi prelucciando ad essa, già in vario modo va manifestando il proposito di correre in aiuto al benemerito cittadino.

« Ma è mio pensiero che assai più ed assai meglio che opera di comuni, di provincie, di società operaie debba essere quest'opera dell'intera nazione, e però come nel luglio 1864 per iniziativa parlamentare fu concesso un assegno a ciascuno dei Mille, così oggi per iniziativa parlamentare vengo a chiedere che al duce dei Mille sia tale assegno portato a lire 20 mila.

« E mi affretto a fare siffatta proposta sì perchè l'essere posta innanzi prima che cominci l'armeggiare dei partiti, sì ancora perchè fatta da me che